

06-04-2020 - Grave la situazione, anche per gli isolati in casa che non possono liberarsi della spazzatura "infetta". A MIRA (VE) si demanda alla protezione civile, ma con attese ad ora anche di 2 settimane



ORGANIZZAZIONE SINDACALE NAZIONALE FEDERATA S.L.A.I.COBAS

Comunicato stampa 30-03-2020 COVID-19 -Sulle centinaia di lavoratori OSS ed infermieri ammalati e a rischio di morte in Veneto
LE SCELTE E LE MIOPIE DEL POTERE LE PAGANO I LAVORATORI E IL POPOLO

Sin dall'inizio di febbraio era noto che la situazione era in stato di emergenza. Il 5 febbraio 2020 dovendo incontrarci con una quarantina di operai ed operaie cinesi (residenti da una decina di anni in Italia) di una fabbrica della provincia avevamo prenotato una sala comunale, ma all'ultimo le notizie che arrivavano dal governo italiano, sia pure prive di indicazioni e di divieti, ci avevano allertato. Chiedemmo il rinvio, poi la riunione si fece con un numero limitato di lavoratori, uno per volta. Ma in quella occasione ci furono organismi amministrativi della Venezia "filo affaristica", che ci presero in giro a ridere a crepapelle, per la nostra esagerazione....

Eppure già il 31 gennaio era stato dichiarato lo Stato di emergenza. Però mancava qualsiasi indicazione concreta, istituirono un numero verde "1500" per gli operatori, NON fecero in grande fretta una conferenza nazionale medica, non dettero i poteri di emergenza sanitaria AD OGNI LIVELLO alle persone competenti, NON si preoccuparono di innestare immediatamente un meccanismo di superproduzione mirata dei DPI necessari che nel caso degli OSS non sono certo solo le mascherine ed i guanti. Gli OSS che noi conosciamo, delle varie case di riposo, così come gli autisti di ambulanze, devono "trattare" e non solo accompagnare sulle sedie a rotelle gli anziani, è un lavoro pesantissimo, molto rischioso se il paziente è portatore di virus.

Ma quanto è accaduto nelle case di riposo del Veneto, quantosta accadendo, dimostra che i lavoratori e le lavoratrici sono come gli operai, gli edili, gli autisti ed i facchini, carne da macello.

Gli OSS infettati dal virus in tutta la Regione in moltissimi casi, si pensi due settimane fa a Bassano del Grappa, 22 su 40, sono stati privati dei DPI necessari e dell'ORGANICO interno necessario NON SOLO OGGI con questa emergenza, ma molto spesso, nei mesi ed anni precedenti, lo si è venuto a conoscere.

Il caso di Mira è grave sia per il ritardo con cui la struttura della Casa di Riposo ha inteso (NON) gestire il problema sia per la quantità enorme di tempo che è passato fino al "tamponamento" giunto dopo giorni e giorni di richieste da parte della sua e nostra compagna, che tra l'altro è OSS e SENZA LAVORO in questa emergenza.

La sorte, speriamo non fatale, che tocca al nostro compagno Mauro Angi, 40 anni, membro da anni del nostro coordinamento provinciale, uomo sensibile ed intelligente, è per noi un simbolo. Proprio lui che continuava a cambiare casa di riposo ogni anno, perché non gradito con le sue proteste e denunce, proprio lui che ben sapeva come comportarsi e difendersi, NON E' STATO MESSO IN GRADO DI TUTELARE I RICOVERATI SENZA INFETTARSI.

CHIEDIAMO CHE CHI HA SBAGLIATO PAGHI. A TUTTI I LIVELLI.

CHIEDIAMO CHE CHI GESTISCE LE OPERAZIONI COINVOLGA E RENDA POSSIBILE LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DI TUTTI / E NELLA SOLIDARIETA', COSA CHE LA PRESIDENZA DELLA REGIONE HA RESO IMPOSSIBILE O QUASI CON LE SUE ORDINANZE.

Non concordiamo CHE TUTTO SI RISOLVA con la logica del "ce la faremo", che è poi o rischia di essere amnesica della strage di amici, familiari, anziani cari, cittadini e *barboni*, a volte anche di bambini, come possiamo perdonare ? DOBBIAMO RICORDARE SEMPRE E FARE TESORO, come di Auschwitz, come degli anni che precedettero il fascismo, costellati di migliaia di militanti e sindacalisti uccisi dalle squadracce fasciste, come dei delitti "imperiali" che il fascismo perpetrò in Africa, in Istria, e poi in mezza Europa.

Il nostro non è giustizialismo, propaganda, o cercare il capro espiatorio.

Noi DENUNCIAMO SEMPRE, come ben sanno le autorità competenti degli Spisal ed Ispettorati e a volte la Procura, TUTTO QUELLO CHE VEDIAMO DI STORTO, così come in queste settimane abbiamo inviato alle autorità decine di segnalazioni ed intimazioni alle Aziende di rispettare la sicurezza e di posporla al profitto. Ma non sempre con grande successo, perché LA CULTURA DI QUESTA SOCIETA' E' STORPIATA, E' SBAGLIATA, E' DI SPECULAZIONE ECONOMICA..... *sai Bepi prendo l'appalto con la nuova cooperativa, prendo 200 spendiamo 80, 20 di mazzetta, e via....*

CON QUESTA ENORME DEVASTAZIONE, LA CLASSE POLITICA NAZIONALE E REGIONALE E LOCALE DEVE APRIRE A TUTTI MA PROPRIO TUTTI I LIVELLI A CHE SIA DISCUSSA DALLA POPOLAZIONE LA SITUAZIONE IN EVOLUZIONE E DI RITORNO ALLA "NORMALITA'" (QUALE NORMALITA' ?) UNA NORMALITA' CHE NON PUO' ESSERE L'IMMONDIZIA DEL SISTEMA APPALTI.

Noi riteniamo che il potere politico nazionale ed amministrativo locale non debba essere giocato a bridge, comprato e venduto, scambiato e mescolato, dai potentati economici, a tutto danno delle classi non possidenti e subalterne, dei lavoratori, dei disoccupati dei bambini e degli studenti e dei pensionati.

DI CONSEGUENZA LA QUESTIONE è

Per questo riteniamo che nessun appalto pubblico debba più essere concesso ad aziende o a cooperative e che si debba procedere ad una assunzione in forza a tempo indeterminato di tutto il personale occupato negli ospedali, nelle scuole, in tutta la pubblica amministrazione. In questo senso non dobbiamo obbedire a nessuno, né Europa né multinazionali né Trattato di Lisbona né Stati uniti o concorrenti internazionali degli Stati uniti.

La salute ed il bene pubblico, FORSE GLI ITALIANI LO STANNO IMPARANDO A COMPRENDERE, PRIMO TRA TUTTI LA LIBERTA' conquistata a durissimo prezzo il 25 aprile 1945, sia pure solo in parte e con molti interessi incancreniti nelle mura dei palazzi e delle caserme, e certo non ultimi IL DIRITTO A LAVORARE E QUINDI A VIVERE, AL RISPETTO, ALLA SALUTE ED ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE NEL RISPETTO CERTO DEI PROBLEMI DEL LAVORO E DELLE FAMIGLIE. FUORI DA QUESTO PROGRAMMA TUTTO IL RESTO E' FUMO PER NASCONDERE I PROFITTI DEI FURBI.

Coordinamento provinciale di Venezia SlaiProlCobas